IL SECOLO 13 Aprile 1915

SCALA

Il primo concerto orchestrale

Diamo il benvenuto all'orchestra dell'Augusteo romano ed al suo egregio direttore, il maestro Bernardino Molinari, che ieri con bellissimo successo hanno offerto alla Scala il loro primo concerto. Accoglienza migliore non avrebbe potuto essere loro fatta, nè lo splendido organismo orchestrale suscitare migliore impressione.

L'orchestra dell'Augusteo ha il vantaggio di essersi specializzata nella musica da concerto, e di poter godere di un affiatamento che solo una orchestra stabile può possedere. Ottimo è il suo equilibrio fonico; buone sono le cavate degli strumenti più scoperti e delicati di cui dispone; illimitata apparve la sua capacità a superare ogni problema tecnico con chiarezza, con temperamento e precisione.

Che un'orchestra disponente di tali requisiti possa dopo mesi ed anni di assiduo lavoro presentarsi con esecuzioni inappuntabili, di programmi complessi come quello di ieri, è facile a comprendersi. Abituata a considerare i problemi di tecnica indipendentemente da qualsiasi effetto teatrale, in un senso puramente musicale, essa deve necessariamente trovarsi in condizioni privilegiate in confronto delle solite orchestre da teatro. E così fu anche pei risultati raggiunti ieri dall'orchestra dell'Augusteo.

Omogenei impasti e molta serenità nella *Sinfonia* di Schubert; vigoria di colpi d'arco e nettezza meccanica nel *Concerto grosso* di Haendel, sono state le qualità d'esecuzione emergenti nella prima parte del programma. Il maestro Molinari preferì dare all'incompleta una impronta di tranquillità e di pace, che in certi punti dell'*Andante con moto* potè sembrare un po' languida. Il color romantico è tanto intenso in questo *tempo* che la minima dilatazione di movimento può fare evaporare un po' della sua poetica vaghezza. Haendel invece, anche per merito degli ottimi elementi costituenti il concertino, è riuscito massiccio e squadrato come si conviene.

Nella *Vita di eroe* dello Strauss, il virtuosismo tecnico dell'orchestra ha avuto modo di farsi valere. Ottimamente fu reso il *solo* di violino, e con chiarezza sufficiente il fitto groviglio di parti e di temi insieme alle stranezze polifoniche di cui è intessuta la battaglia. Il Molinari fu anche in questo pezzo costantemente vigile, pronto agli stacchi, suggestivo negli effetti. Ed anche dopo il formidabile poema straussiano gli venne fatta una calorosa ovazione.

Il secondo concerto avrà luogo stasera col seguente programma: Cherubini, *Anacreonte;* Martucci, *Prima sinfonia in re minore;* Tommasini, *Preludio a l'Hymne de la Beauté;* Debussy, *La mer;* Wagner, *I Maestri Cantori*, Preludio.

A. C.